



Ospedale
Evangelico
Betania

fondazione evangelica betania

Betaniainforma

periodico di informazione dell'Ospedale Evangelico Betania

nuovi spazi, tecnologia

**L'OSPEDALE
PUNTA SULLA
MODERNITÀ**





Lactobif

Un sostegno per il microbiota
intestinale nei primi anni di vita



Posologia consigliata
6 gocce al dì

Lactobacillus rhamnosus LGG®
Bifidobacterium infantis Bb-02



1 flaconcino
da 8 ml consente
un mese di trattamento



Seguici su
@buonaofficial

Buona Spa Società Benefit
Via Alfieri 8, 50019 Sesto Fiorentino (FI)
+39 055 4201405 | info@buona.it | www.buona.it

Betaniainforma

**Periodico di informazione
dell'Ospedale Evangelico
Betania**

Pubblicazione gratuita

Proprietario e editore:
Fondazione Evangelica Betania

Via Argine, 604
80147 Napoli

betaniainforma@ospedalebetania.org

Consulenza editoriale
e redazionale:

MICROMEDIA srl

Progetto grafico
e impaginazione:

Carmine Mascolo
per Micromedia Srl

Ospedale Evangelico Betania

Consiglio Direttivo

Presidente:
Domenico Vincenzi

Segretario:
Gioele Murittu

Consiglieri:
Velia Cocca,
Letizia Tomassone,
Lidia Bruno

Collegio dei Revisori

Presidente:
Nicola Treves

Membri effettivi:
Daniele Di Dio,
Giuseppe Canello

Direzione

Direzione generale:
Vincenzo Bottino

Direzione sanitaria:
Angelo Cecere

Direzione amministrativa:
Michele Autorino

Chiese Fondatrici

Chiesa Avventista
del Settimo Giorno

Chiesa Cristiana
Evangelica Battista

Chiesa del Vomero in Napoli

Chiesa Evangelica Valdese

Chiesa Apostolica di Napoli

Comunità Evangelica
Metodista in Napoli

Comunità Evangelica
Metodista in Portici

Chiesa Evangelica
Luterana Cristo Salvatore

Comunità Evangelica Luterana

Esercito della Salvezza
(Corpo di Napoli)



SOMMARIO

- 4** « Editoriale »
**SVILUPPO E INNOVAZIONE
FONDAZIONE E OSPEDALE
GUARDANO AL FUTURO**
- 5** « Editoriale »
**LE AGGRESSIONI SANITARIE
IN CAMPANIA: UN FENOMENO
PREOCCUPANTE**
- 8** « Oncologia »
**PREVENZIONE ONCOLOGICA,
DECISIVA L'ADESIONE
AI PROGRAMMI DI SCREENING**
- 10** « Riconoscimenti »
**PARITÀ DI GENERE
LA FONDAZIONE OTTIENE
LA CERTIFICAZIONE**

- 11** « Certificazione »
**AMBULATORIO DELLA SANA
LONGEVITÀ, GRANDE AFFLUENZA
PER TUTTE LE FASCE D'ETÀ**
- 14** « Chirurgia »
**OSPEDALE EVANGELICO BETANIA,
LA CHIRURGICA DEL FUTURO
È GIÀ PRESENTE**
- 16** « Nuove tecnologie »
**CHIRURGIA PROTESICA
DI GINOCCHIO, ARRIVA
LA TECNOLOGIA ROBOTICA**
- 18** « Spiritualità »
**RELAZIONI INTERPERSONALI
E L'ETICA DELL'AGAPE**
- 20** « Tecnologie »
**SALUTE DELLE OSSA,
ARRIVA LA MOC**



SVILUPPO E INNOVAZIONE FONDAZIONE E OSPEDALE GUARDANO AL FUTURO

Domenico Vincenzi
Presidente



Prosegue il piano di risanamento e sviluppo messo in campo dalla

fondazione in sinergia con il management dell'ospedale.

Sono in fase avanzata i lavori di ristrutturazione dei locali "ex centro Anthos" ove verranno trasferiti tutti gli uffici amministrativi attualmente ubicati al quarto piano.

Ciò consentirà, da un lato, di avere uno spazio più moderno, tecnologicamente al passo coi tempi e confortevole per il nostro personale

amministrativo (poiché è nostra convinzione che migliorare la qualità dell'ambiente di lavoro significa migliorare anche le performance qualitative e quantitative) e, dall'altro, di liberare spazi all'interno della struttura ospedaliera da dedicare alle attività sanitarie.

“
INSTALLAZIONE DELLA
RISONANZA MAGNETICA E
LA REALIZZAZIONE DI NUOVE
SALE OPERATORIE "IBRIDE" - E SUL
RISPARMIO ENERGETICO, CON UNA
DECISIONE INVERSIONE DI ROTTA
VERSO LE FONTI ENERGETICHE
RINNOVABILI
”

“
UNO SPAZIO
PIÙ MODERNO,
TECNOLOGICAMENTE AL PASSO
COI TEMPI E CONFORTEVOLE
PER IL NOSTRO PERSONALE
AMMINISTRATIVO
”

ampliamento. Inoltre, sono in fase di ultimazione dei lavori di realizzazione dell'impianto fotovoltaico mercè l'installazione dei pannelli solari sulle pensiline del

parcheggio e sul corpo di fabbrica ove è allocata la centrale elettrica: l'impianto consentirà di coprire parzialmente il fabbisogno energetico dell'ospedale e rientra in un più ampio progetto di conversione "green" della nostra struttura, che proseguirà con la realizzazione del fotovoltaico anche sul terrazzo di copertura dei nuovi uffici.

Quindi, sviluppo qualitativo e quantitativo delle attività sanitarie, di pari passo con un programma di investimenti che punta sull'innovazione tecnologica - attraverso il progetto di ampliamento che prevede l'installazione della risonanza magnetica e la realizzazione di nuove sale operatorie "ibride" - e sul risparmio energetico, con una decisione inversione di rotta verso le fonti energetiche rinnovabili.

Non può esserci risanamento economico-finanziario senza sviluppo e senza investimenti, se vogliamo dare una risposta seria, concreta e tangibile alle esigenze della collettività e a quel bisogno di "buona sanità" che sappia coniugare cura ed accoglienza, rafforzando l'approccio "olistico" che da sempre ha caratterizzato la nostra missione evangelica.



LE AGGRESSIONI SANITARIE IN CAMPANIA: UN FENOMENO PREOCCUPANTE

Vincenzo Bottino
Direttore Generale



Negli ultimi anni, la Campania ha visto un preoccupante aumento delle aggressioni nei confronti del personale sanitario. Un fenomeno che coinvolge medici, infermieri e altri operatori in ospedali, ambulatori e strutture sanitarie.

Questo non solo mina la sicurezza di chi lavora ogni giorno per la salute dei cittadini, ma ha anche

gravi ripercussioni sulla qualità dell'assistenza sanitaria.

LA CRESCENTE INCIDENZA DELLE AGGRESSIONI

Secondo i dati riportati dalle principali associazioni di categoria e dalle forze dell'ordine, le aggressioni ai danni del personale sanitario sono in aumento in tutta la regione. Le cause prin-

cipali sono da ricercarsi in una serie di fattori complessi, tra cui il crescente livello di frustrazione dei pazienti e dei familiari, le lunghe attese per ricevere assistenza e la carenza di risorse, che spesso porta a un sovraccarico di lavoro per i professionisti del settore.

Gli atti di violenza non riguardano solo i momenti di emergenza o di estrema necessità, ma si verificano anche in contesti meno critici, come nelle sale d'attesa o durante le visite di routine. Le modalità variano da insulti verbali e minacce, a violenze fisiche più gravi, con casi documentati di medici e infermieri feriti o traumatizzati.



MINA LA SICUREZZA DI CHI LAVORA
OGNI GIORNO PER LA SALUTE DEI
CITTADINI, MA HA ANCHE GRAVI
RIPERCUSSIONI SULLA QUALITÀ
DELL'ASSISTENZA SANITARIA



LE CAUSE ALLA BASE DEL FENOMENO

Molti dei problemi che contribuiscono a questo aumento delle aggressioni sono legati alla carenza di personale e alle difficoltà strutturali del sistema sanitario. Le lunghe attese, l'impossibilità di ricevere una risposta tempestiva o la frustrazione di fronte a una situazione di emergenza senza risposte immediate alimentano il malcontento tra i pazienti e i loro familiari.

Inoltre, la pandemia di Covid-19 ha esacerbato la situazione, aumentando la pressione sugli ospedali e rendendo ancora più difficile la gestione delle risorse. La paura, la disinformazione e la sensazione di non essere adeguatamente tutelati hanno contribuito a creare un ambiente di crescente ostilità verso il personale sanitario, che si trova a gestire situazioni di tensione anche al di fuori delle emergenze sanitarie.

LE CONSEGUENZE PER I PROFESSIONISTI SANITARI

Le aggressioni hanno un impatto devastante sulla vita dei professionisti coin-

volti. Oltre alle ferite fisiche, che possono richiedere lunghi periodi di recupero, hanno conseguenze psicologiche significative, tra cui stress, ansia, de-

pressione e, in alcuni casi, traumi post-traumatici.

Molti operatori riferiscono di sentirsi più vulnerabili e meno motivati a proseguire la propria carriera a causa dell'escalation di violenza che li circonda.

LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

In risposta a questo fenomeno, le istituzioni locali e le associazioni di categoria hanno iniziato a implementare misure per proteggere il personale sanitario e prevenire le aggressioni. In alcuni ospedali della Campania sono stati attivati programmi di formazione per sensibiliz-

LA PAURA, LA DISINFORMAZIONE E LA SENSAZIONE DI NON ESSERE ADEGUATAMENTE TUTELATI HANNO CONTRIBUITO A CREARE UN AMBIENTE DI CRESCENTE OSTILITÀ VERSO IL PERSONALE SANITARIO

zare il personale e i pazienti riguardo l'importanza di una comunicazione rispettosa e pacifica. Inoltre, si stanno introducendo maggiori misure di sicurezza

nelle strutture sanitarie, come l'installazione di telecamere di sorveglianza, la presenza di guardie di sicurezza e la creazione di percorsi di segnalazione rapida per gli operatori che si sentono minacciati.

Alcuni ospedali, come il "Cardarelli" di Napoli, uno dei principali centri sanitari della regione, hanno creato appositi sportelli di ascolto per i familiari e i pazienti, cercando di alleviare la frustrazione delle persone prima che essa sfoci in atti violenti. Tuttavia, questi interventi non sono ancora sufficienti a fermare l'ondata di aggressioni.

LA NECESSITÀ DI UN CAMBIAMENTO CULTURALE

Un altro passo fondamentale per combattere le aggressioni nei confronti del personale sanitario in Campania è il cambiamento culturale. È necessario sensibilizzare la popolazione sull'importanza del rispetto e della comprensione del lavoro degli operatori sanitari. Le istituzioni, i media e le scuole dovrebbero collaborare

per diffondere messaggi che mettano in luce il valore del lavoro del personale e l'importanza di un comportamento civile all'interno delle strutture sanitarie.

È NECESSARIO SENSIBILIZZARE LA POPOLAZIONE SULL'IMPORTANZA DEL RISPETTO E DELLA COMPrensIONE DEL LAVORO DEGLI OPERATORI SANITARI

CONCLUSIONI

Le aggressioni in Campania rappresentano un serio problema che richiede un intervento deciso a livello istituzionale, sociale e culturale. La tutela dei professionisti della salute è fondamentale per garantire il buon funzionamento del sistema sanitario e per permettere agli operatori di svolgere il loro lavoro in un ambiente sicuro e rispettoso. Solo attraverso politiche di prevenzione adeguate, una maggiore attenzione alla sicurezza e un cambiamento culturale profondo si potrà ridurre la violenza e garantire una sanità più efficace e umana per tutti.

Nel nostro ospedale il 2024 è stato un anno piuttosto impegnativo sul fronte delle aggressioni.

Abbiamo superato ampiamente i dieci episodi, con conseguenze non solo materiali - abbiamo dovuto più volte riparare vetrate e porte d'ingresso - ma anche psicologiche, soprattutto per il personale medico, infermieristico e per gli operatori sociosanitari.

Per questo abbiamo chiesto l'intervento del Prefetto che ci ha gentilmente ricevuti.

Insieme abbiamo definito un piano che prevede un contatto diretto (cosiddetto punto a punto) tra l'ospedale e le forze dell'ordine, strumento di cui oggi disponiamo, proprio a tutela dei nostri dipendenti.

In questi giorni stiamo completando l'installazione di misure di sicurezza più rigide, come la blindatura degli accessi al pronto soccorso. È brutto dover parlare di "blindatura" in un'area che dovrebbe restare accogliente e accessibile per i pazienti, ma purtroppo siamo costretti anche a difenderci. Abbiamo, inoltre, rafforzato la sorveglianza nelle aree più critiche.

Spero che questi interventi servano da deterrente e che nel 2025, ormai già abbondantemente avviato, possiamo non

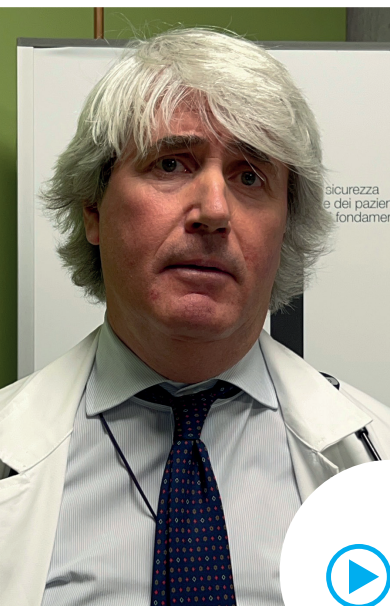
trovarci più a dover fronteggiare episodi simili. Anche perché l'ospedale è in forte crescita: il pronto soccorso è in piena espansione, e questo è merito di tutto il personale.

Colgo quindi l'occasione per ringraziare pubblicamente infermieri, medici e operatori sociosanitari che ogni giorno si prodigano, spesso in condizioni difficili.

Purtroppo, oggi viviamo anche una vera e propria crisi vocazionale, soprattutto in quelle specialità che gravitano nell'orbita dell'emergenza: pronto soccorso, medicina d'urgenza, chirurgia. Sempre più spesso, i colleghi rifiutano di lavorare in questi ambiti.

Le ragioni? Innanzitutto il contenzioso medico-legale che colpisce in modo pesante chi opera in prima linea. E poi, va detto chiaramente, anche il livello retributivo: chi lavora in emergenza percepisce lo stesso stipendio di chi lavora in altri reparti, senza alcuna differenziazione, e questo non è più sostenibile.





PREVENZIONE ONCOLOGICA, DECISIVA L'ADESIONE AI PROGRAMMI DI SCREENING

Ernesto Claar

Responsabile Uosd Epatologia



L'
ospedale
evangelico

Betania ha da sempre investito ingenti risorse in tecnologie e innovazione, raggiungendo importanti traguardi anche in ambito oncologico.

Grazie all'istituzione dei gruppi multidisciplinari, all'immunoterapia e alle più raffinate tecniche chirurgiche, sono stati raggiunti ottimi risultati in termini di sopravvivenza in relazione ai tumori primitivi del fegato, del colon-retto, dello stomaco, della mammella, dell'utero ed endometrio.

Oggi siamo più che mai convinti della necessità di investire nella prevenzione. È fondamentale rivolgersi soprattutto ai più giovani e indirizzare tutti gli sforzi verso la correzione degli stili di vita.

L'obesità e il consumo di

alcol aumentano drammaticamente il rischio di sviluppare neoplasie.

Esiste una documentata correlazione tra obesità e rischio di contrarre almeno 13 tipi di tumore.

Più di un bicchiere di alcol aumenta del 27% il rischio di sviluppare tumori alla mammella. Più di 3 unità di alcol, vale a dire 3 birre o 3 bicchieri di vino,

LA VACCINAZIONE CONTRO IL PAPILLOMAVIRUS, IL PAP TEST ED ECOGRAFIE GINECOLOGICHE CONTRIBUISCONO ALLA DIAGNOSI PRECOCE DEI TUMORI DELL'UTERO E DELL'ENDOMETRIO, RIDUCENDO LA MORTALITÀ RISPETTIVAMENTE DELL'80% E DEL 90%

aumentano fino al 40% il rischio di sviluppare tumori al colon e au-

INTERCETTARE UN TUMORE AL FEGATO DI PICCOLE DIMENSIONI ATTRAVERSO UNA SEMPLICE ECOGRAFIA, FATTA DA MANI ESPERTE, RIESCE A GARANTIRE UNA SOPRAVVIVENZA A 5 ANNI TRA IL 60 E L'80% DEI CASI

mentano drammaticamente il rischio di sviluppare tumori primitivi del fegato e del pancreas.

È necessario adottare e aderire ai programmi di screening che oggi l'ospedale evangelico Betania mette a disposizione dell'utenza. Lo screening del cancro del colon, attraverso la ricerca del sangue occulto nelle feci e un'eventuale colonscopia, riesce a prevenire fino al 79% dei decessi.

Intercettare un tumore al

fegato di piccole dimensioni attraverso una semplice ecografia, fatta da mani esperte, riesce a garantire una sopravvivenza a 5 anni tra il 60 e l'80% dei casi. Nei contesti in cui viene garantito uno screening avanzato, la sopravvivenza a 5 anni per il tumore della mammella supera il 90%. La vaccinazione contro il papillomavirus, il Pap test ed ecografie ginecologiche contribuiscono alla diagnosi precoce dei tumori dell'utero e dell'endometrio, riducendo la mortalità rispettivamente dell'80% e del 90%. Siamo orgogliosi di poter affermare che l'ospedale evangelico Betania è oggi un polo d'avanguardia nella prevenzione e nello screening oncologico. Investire nella diagnosi precoce significa salvare vite. Il nostro impegno è garantire i migliori strumenti per una lotta efficace contro il cancro.

PREVENZIONE E ONCOLOGIA

DATI CHIAVE OSPEDALE EVANGELICO BETANIA

FATTORI DI RISCHIO

FATTORE	IMPATTO SUL RISCHIO DI TUMORI
Obesità	Correlata ad almeno 13 tipi di tumore
>1 bicchiere di alcol	+27% rischio tumore alla mammella
>3 unità di alcol	+40% rischio tumore al colon
	Aumento significativo del rischio per tumori a fegato e pancreas

SCREENING E PREVENZIONE

TIPO DI SCREENING/INTERVENTO	BENEFICIO OTTENUTO
Screening tumore del colon	Previene fino al 79% dei decessi
Ecografia tumore al fegato (piccolo)	Sopravvivenza a 5 anni tra il 60% e l'80%
Screening tumore mammella avanzato	Sopravvivenza a 5 anni superiore al 90%
Vaccino HPV + Pap test + ecografie	Riduzione mortalità tumori utero: 80%
	Riduzione mortalità tumori endometrio: 90%

TUMORI CON BUONI RISULTATI DI SOPRAVVIVENZA (GRAZIE A TECNOLOGIE E APPROCCIO INTEGRATO)

TUMORI TRATTATI CON SUCCESSO

- Tumori primitivi del fegato
- Tumori del colon-retto
- Tumori dello stomaco
- Tumori della mammella
- Tumori dell'utero
- Tumori dell'endometrio

PARITÀ DI GENERE LA FONDAZIONE OTTIENE LA CERTIFICAZIONE

Nel 2025 la Fondazione evangelica Betania ha ottenuto la certificazione Uni/PdR 125:2022, un riconoscimento ufficiale che attesta l'impegno dell'organizzazione verso la parità di genere sul posto di lavoro.

Si tratta di una prassi volontaria, ma sempre più strategica, che punta a costruire ambienti professionali equi, trasparenti e inclusivi.

La certificazione per la parità di genere verifica che un'organizzazione adotti pratiche concrete per garantire pari opportunità tra donne e uomini.

Non si limita a dichiarazioni di principio, ma valuta indicatori misurabili, come le politiche interne, i livelli retributivi, i percorsi di carriera e gli strumenti di conciliazione tra vita privata e lavoro.

Nel caso della Fondazione evangelica Betania, la certificazione riguarda l'intero sistema di gestione delle risorse umane. Significa che la struttura ha dimostrato di avere procedure codificate, strumenti di monitoraggio dei divari di genere, e iniziative specifiche per favorire la parità in tutte le fasi della vita lavorativa.

La Uni/PdR 125:2022 è una prassi di riferimento definita dall'Ente Italiano di Normazione (UNI) e sviluppata insieme al Dipartimento per le Pari Opportunità. Sta-

SI TRATTA DI UNA PRASSI VOLONTARIA,
MA SEMPRE PIÙ STRATEGICA, CHE PUNTA A
COSTRUIRE AMBIENTI PROFESSIONALI EQUI,
TRASPARENTI E INCLUSIVI

bilisce un sistema di gestione basato su sei aree principali: cultura e strategia, governance, processi Hr, opportunità di crescita, equità retributiva, genitorialità e conciliazione.

Ottenere questa certificazione implica un cambiamento strutturale. Le aziende e le organizzazioni devono integrare la dimensione di genere nella propria governance, raccogliere dati periodici su indicatori specifici, e sottoporsi a verifiche regolari da parte di enti terzi accreditati. Non si tratta, quindi, di un premio simbolico, ma di una prova tangibile di buone pratiche aziendali. Secondo i promotori della norma, la certificazione aiuta a ridurre i divari retributivi, favorisce una cultura aziendale più inclusiva e migliora il clima interno. Offre anche vantaggi competitivi, ad esempio nei bandi pubblici o nei criteri Esg (ambientali, sociali e di governance), sempre più rilevanti nel mondo degli investi-

OTTENERE QUESTA CERTIFICAZIONE
IMPLICA UN CAMBIAMENTO
STRUTTURALE. LE AZIENDE E LE
ORGANIZZAZIONI DEVONO INTEGRARE LA
DIMENSIONE DI GENERE NELLA PROPRIA
GOVERNANCE, RACCOLGERE DATI
PERIODICI SU INDICATORI SPECIFICI



AMBULATORIO DELLA SANA LONGEVITÀ, GRANDE AFFLUENZA PER TUTTE LE FASCE D'ETÀ

Negli ultimi mesi, una collaborazione significativa tra la Fondazione Valter Longo e l'ospedale evangelico Betania ha portato all'attivazione di un ambulatorio dedicato alla sana longevità. Questa iniziativa rappresenta un passo avanti fondamentale nella promozione del benessere e della prevenzione, offrendo un approccio personalizzato per chi desidera vivere una vita lunga e in salute. L'ambulatorio si distingue per la sua attenzione alle diverse fasce d'età, riconoscendo che la prevenzione è fondamentale a ogni stadio della vita.

I dati raccolti evidenziano che il 43% dei pazienti ha tra i 50 e i 65 anni, un'età in cui la prevenzione assume un ruolo cruciale per mantenere un buono stato di salute negli anni a venire.

Il 36% dei pazienti ha tra i 31 e i 49 anni, un segnale positivo che indica una crescente consapevolezza dell'importanza della salute anche in età più giovane. Inoltre, il 13% dei pazienti ha tra i 66 e i 79 anni, mentre il 7% ha tra i 19 e i 30 anni, dimostrando che l'interesse per la longevità e il benessere è trasversale a tutte le generazioni.

I DATI RACCOLTI MOSTRANO CHE PIÙ DI 50 PAZIENTI HANNO GIÀ EFFETTUATO CONTROLLI DI FOLLOW-UP, UN CHIARO SEGNALE CHE IL MONITORAGGIO COSTANTE FA LA DIFFERENZA NEL PERCORSO VERSO UNA VITA PIÙ SANA E LONGEVA

I DATI RACCOLTI MOSTRANO CHE PIÙ DI 50 PAZIENTI HANNO GIÀ EFFETTUATO CONTROLLI DI FOLLOW-UP, UN CHIARO SEGNALE CHE IL MONITORAGGIO COSTANTE FA LA DIFFERENZA NEL PERCORSO VERSO UNA VITA PIÙ SANA E LONGEVA

effettuate. Questo dato sottolinea come sempre più individui scelgono di affidarsi a un percorso personalizzato per prendersi cura della propria salute.

Inoltre, sono stati eseguiti 53 controlli, con il 19% dei pazienti che è tornato per monitorare i progressi nel tempo. Questo evidenzia l'importanza del follow-up e della continuità nella cura, elementi chiave per ottenere risultati duraturi.

La prevenzione è il pilastro fondamentale dell'ambulatorio. I dati raccolti mostrano che più di 50 pazienti hanno già effettuato controlli di follow-up, un chiaro segnale che il monitoraggio costante fa la differenza nel percorso verso una vita più sana e longeva. Investire nella prevenzione significa prendersi cura di sé stessi oggi per garantire un futuro migliore.

Un dato interessante riguarda la composizione di genere dei pazienti: il 71,2% dei pazienti dell'ambulatorio per la sana longevità è donna. Questo evidenzia come la salute femminile sia una priorità, e l'ambulatorio si impegna a fornire un supporto specifico e mirato per le esigenze delle donne. Tuttavia, è incoraggiante notare che il 28,8% dei pazienti è maschio, un segnale che la consapevolezza del benessere sta crescendo anche nella popolazione maschile.

Le ragioni che spingono le persone a rivolgersi all'ambulatorio sono diverse e riflettono le problematiche di salute più comuni nella popolazione.

Il 26,4% dei pazienti presenta problemi legati alla tiroide, malattie autoimmuni e osteoporosi. Il 18,5% è in sovrappeso, mentre il 15,2% soffre di obesità. L'ipertensione riguarda l'8,6% dei pazienti, mentre le patologie oncologiche interessano il 7,9%. Infine, il 4% si rivolge all'ambulatorio per migliorare il proprio stile di vita.

L'ambulatorio ha registrato un notevole afflusso di persone, con 176 prime visite

AMBULATORIO DELLA SANA LONGEVITÀ – DATI PRINCIPALI

DISTRIBUZIONE PER FASCIA D'ETÀ	
Fascia d'età	Percentuale pazienti
19 – 30 anni	7%
31 – 49 anni	36%
50 – 65 anni	43%
66 – 79 anni	13%

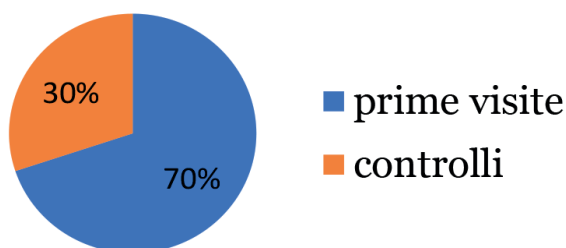
NUMERI COMPLESSIVI	
Dato	Valore
Prime visite effettuate	176
Controlli eseguiti	53
Percentuale pazienti tornati	19%
Follow-up effettuati	>50 pazienti

COMPOSIZIONE PER GENERE	
Genere	Percentuale
Donne	71,2%
Uomini	28,8%

MOTIVO DELLA VISITA	
Problematica	Percentuale pazienti
Tiroide, autoimmuni, osteoporosi	26,4%
Sovrappeso	18,5%
Obesità	15,2%
Iperensione	8,6%
Patologie oncologiche	7,9%
Miglioramento dello stile di vita	4%

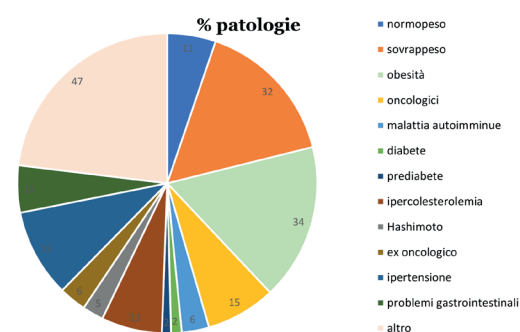
REPORT LONGEVITY POINT FONDAZIONE EVANGELICA OSPEDALE BETANIA (9 LUGLIO 2024-> 28 FEBBRAIO 2025)

% Visite



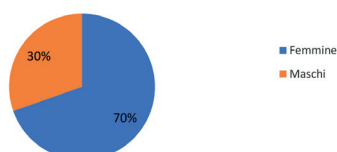
VISITE EFFETTUATE	
Visite totali	299
Prime visite totali	209
Controlli totali	90
FREQUENZA CONTROLLI	
n. pazienti che hanno effettuato 1 controllo	66
n. pazienti che hanno effettuato 2 controlli	18
n. pazienti che hanno effettuato 3 controlli	5
n. pazienti che hanno effettuato 4 controlli	1

A) La maggior parte delle persone si è rivolta a noi per: 1) "altro" (diversi tipi di patologie, principalmente: malattie della tiroide, malattie autoimmuni, problematiche gastro-intestinali, malattie rare, diverticolite, osteoporosi. (47 %)
 2) per problemi di sovrappeso (32 %)
 3) per problemi di obesità (34 %)
 4) per ipertensione (19%)
 5) per patologie oncologiche (15%).
 6) per migliorare il proprio stile di vita (pazienti sani) (11%).



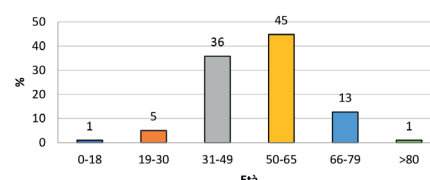
B) Il 70% dei pazienti è di genere femminile, e il 30% maschile

% Sesso



C) Il 45% ha un'età compresa tra i 50 anni e i 65 anni, il 36% ha tra i 31 e i 49 anni, il 13% tra 66 anni e 79anni ed il 5% tra i 19 e 30 anni.

% Età



AMOROSA



Un gesto naturale per te e per lui

Durante il periodo dell'allattamento, scopri un'acqua indicata per te. Sgorga pura dalle Alpi Apuane ed è minimamente mineralizzata, con un residuo bassissimo, di soli 29 mg/L. Grazie alle sue caratteristiche, è indicata anche per la preparazione degli alimenti per i neonati e per accompagnare il tuo bambino durante lo svezzamento.

Seguici su www.humana.it



INFORMAZIONE PUBBLICITARIA




Crescere secondo natura

OSPEDALE EVANGELICO BETANIA, LA CHIRURGIA DEL FUTURO È GIÀ PRESENTE

All'Ospedale Evangelico Betania di Napoli la chirurgia entra in una nuova era. Presso la struttura di Ponticelli sono stati eseguiti i primi dieci interventi con la nuovissima tecnica dell'anastomosi magnetica, una metodologia rivoluzionaria destinata a cambiare per sempre l'approccio alla chirurgia digestiva. L'équipe di chirurgia generale guidata da Sonja Chiappetta – responsabile della chirurgia bariatrica – ha applicato per prima in Italia la procedura di magnetic duodeno-ile-

“
NEGLI STATI UNITI, IL MAGNETIC SURGICAL SYSTEM HA GIÀ RICEVUTO L'AUTORIZZAZIONE DELLA FOOD AND DRUG ADMINISTRATION (FDA) LO SCORSO 4 SETTEMBRE. L'ARRIVO DELLA TECNICA IN ITALIA, E IN PARTICOLARE A NAPOLI, RAPPRESENTA UN TRAGUARDO DI RILIEVO PER LA MEDICINA NAZIONALE
”

ostomy nell'ambito dello studio clinico internazionale MagDi promosso da Gt Metabolics.

La tecnica è stata eseguita su dieci pazienti, con il supporto di un team multidisciplinare composto da chirurghi, endoscopisti, anestesisti e infermieri.

L'anastomosi magnetica segna un passaggio epocale nella chirurgia dell'apparato digerente. Per decenni, il collegamento tra organi cavi come stomaco e intestino – una fase cruciale negli interventi digestivi – è stato eseguito manualmente, per poi essere sostituito negli anni Ottanta dalle suture meccaniche.

Oggi, con l'introduzione della tecnologia magnetica, si supera anche questo standard, offrendo una soluzione meno invasiva e potenzialmente più sicura.

Negli Stati Uniti, il magnetic surgical system ha già ricevuto l'autorizzazione della Food and Drug Administration (Fda) lo scorso 4 settembre. L'arrivo della tecnica in Italia, e in particolare a Napoli, rappresenta un traguardo di rilievo per la medicina nazionale.

«Si tratta di una pietra miliare per il nostro settore – spiega la dottoressa Chiappetta – una tecnica innovativa che in Italia è adottata da pochissimi centri.



“ A GARANTIRE L'ECCELLENZA DEL PERCORSO ANCHE LA SUPERVISIONE DEL PROFESSOR MICHEL GAGNER, NOTO CHIRURGO CANADESE E CO-FONDATORE DI GT METABOLICS, PUNTO DI RIFERIMENTO A LIVELLO INTERNAZIONALE PER L'INNOVAZIONE IN CHIRURGIA METABOLICA E BARIATRICA ”

L'averla introdotta qui al Betania è il risultato della visione strategica della nostra direzione ospedaliera e di una collaborazione interdisciplinare solida e dinamica».

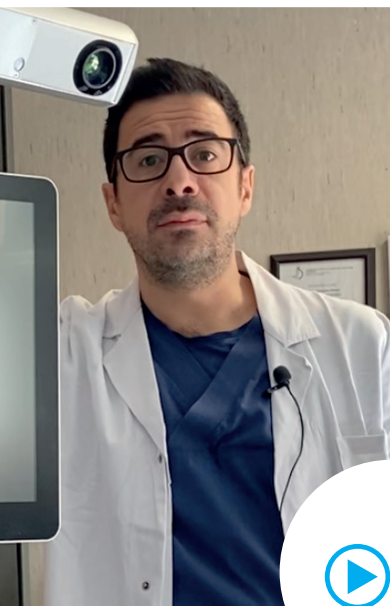
Fondamentale, infatti, il sostegno della direzione generale dell'ospedale, guidata dal direttore generale Vincenzo Bottino e dal presidente Domenico Vincenzi. Il progetto ha coinvolto anche l'unità operativa di endoscopia digestiva, con gli specialisti Massimiliano de Seta e Loredana Setaro, e il team anestesilogico formato da Gennaro Pisano, Giusy Capasso e Luciano Abbruzzese.

A garantire l'eccellenza del percorso anche la supervisione del professor Michel Gagner, noto chirurgo canadese e co-fondatore di Gt Metabolics, punto di riferimento a livello internazionale per l'innovazione in chirurgia metabolica e bariatrica.

Con l'anastomosi magnetica, l'ospedale evangelico Betania si conferma ancora una volta in prima li-

nea nel portare avanti una medicina all'avanguardia, capace di unire tecnologia, competenza e visione.





CHIRURGIA PROTESICA DI GINOCCHIO, ARRIVA LA TECNOLOGIA ROBOTICA

Pasquale Florio

Dirigente Medico UOC Traumatologia e Ortopedia

Parliamo della possibilità di effettuare la chirurgia protesica di ginocchio con l'ausilio della tecnologia robotica. In particolare, presso la nostra struttura, noi abbiamo in

uso il robot Cori, che ci permette di pianificare l'intervento intraoperatoriamente, evitando di sottoporre il paziente ad ulteriori indagini preoperatorie.

IL ROBOT CORI PERMETTE DI PIANIFICARE L'INTERVENTO INTRAOPERATORIAMENTE, EVITANDO DI SOTTOPORRE IL PAZIENTE AD ULTERIORI INDAGINI PREOPERATORIE

tradizionale, non potevamo effettuare. Favorisce il corretto allineamento agli assi meccanici o anatomici, a seconda di quello che si decide durante l'intervento. Inoltre, ci permette di ridurre al minimo l'errore intraoperatorio.

L'obiettivo del robot è quello di creare per il degente un impianto protesico quanto più personalizzato possibile.

Il robot consente di lavorare in sicurezza, di compiere gesti chirurgici molto più precisi che prima, nella chirurgia

Il principale obiettivo è quello di offrire al paziente una protesi sempre più personalizzata, in modo tale da potersi sentire meglio e più confidente con l'impianto protesico e, di conseguenza, ridurre quelle che sono le insoddisfazioni legate all'impianto che purtroppo sono ancora presenti e che con la chirurgia robotica si tende a limitare.

IL PRINCIPALE OBIETTIVO È QUELLO DI OFFRIRE AL PAZIENTE UNA PROTESI SEMPRE PIÙ PERSONALIZZATA, IN MODO TALE DA POTERSI SENTIRE MEGLIO E PIÙ CONFIDENTE CON L'IMPIANTO PROTESICO

Alla nuova tecnologia possono accedere tutti i pazienti, naturalmente dopo una selezione da parte del chirurgo. Non ha particolari con-



troindicazioni né un target specifico.

I tempi di recupero sono sovrapponibili a quelli della chirur-

I PAZIENTI SOTTOPOSTI A PROTESI DI GINOCCHIO GIÀ DALLA PRIMA GIORNATA POST-OPERATORIA CAMMINANO IN AUTONOMIA CON L'AUSILIO DI BASTONI, E IL RECUPERO È IMMEDIATO

gia classica.

I pazienti sottoposti a protesi di ginocchio già dalla prima giornata post-operatoria cammi-

nano in autonomia con l'ausilio di bastoni, e il recupero è immediato anche grazie all'applicazione dello strap alla protesi di ginocchio che consente loro di mettersi subito in piedi.





RELAZIONI INTERPERSONALI E L'ETICA DELL'AGAPE

Pastore Pawel Andrzej Gajewski

Chiesa Evangelica Valdese (Unione delle chiese valdesi e metodiste)



*Tutte le cose,
dunque
che voi volete
che gli uomini
vi facciano,
fatele anche voi
a loro.
(Matteo 7,12).*

*L'amore (agape)
è paziente,
è benevolo
(1 Corinzi 13,4).*

Le due citazioni tratte dal Nuovo Testamento che aprono questa breve riflessione possono essere conside-

rate pilastri portanti di una visione morale propria del cristianesimo.

La prima, tratta dal Vangelo secondo Matteo, dal cosiddetto "Sermone sul Monte" (capitoli 5,6 e 7) inverte in positivo (tutte le cose... fatele) la classica regola d'oro del comportamento teorizzata da Pittaco (650 a.C. – 570 a.C.) e da Talete (625 a.C. ca. – 547 a.C.): non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te. È particolarmente importante che una delle principali indicazioni cristiane nel campo delle relazioni sia in perfetta sintonia con il pensiero morale dell'antichità pre-cristiana. Il breve frammento della I Lettera ai Co-

rinzi elabora invece il concetto di agape. Anche in questo caso ci troviamo di fronte a un pensiero riconducibile alla filosofia classica e contrapposto

dal neoplatonismo di matrice cristiana al concetto di eros, ampiamente elaborato nel Simposio (o Convivio) di Platone (428 a.C. 348 a.C.).

La visione morale delle relazioni interpersonali che scaturisce dalle

LA VISIONE MORALE DELLE
RELAZIONI INTERPERSONALI CHE
SCATURISCE DALLE SCRITTURE
CRISTIANE È DUNQUE PLASMATA DAL
CONCETTO DI AGAPE.

Scritture cristiane è dunque plasmata dal concetto di agape. Questo tipo di amore va visto come un dono gratuito di Dio che rende l'essere umano capace di donarsi totalmente all'altro. L'agape costituisce in questa prospettiva sia il principale criterio ermeneutico delle Scritture stesse, sia il valore supremo nell'articolazione di qualunque discorso etico.

È stato Immanuel Kant (1724-1804) a introdurre nel dibattito sui criteri dell'agire relazionale dell'essere umano il concetto di imperativo categorico ovvero un comportamento è da considerare morale in modo categorico quando è universalmente riconosciuto, giusto in ogni momento ed in ogni situazione umana. Questo comportamento diventa allora vincolante per la morale di tutti gli esseri

QUESTO TIPO DI AMORE VA VISTO
COME UN DONO GRATUITO DI DIO CHE
RENDE L'ESSERE UMANO CAPACE DI
DONARSI TOTALMENTE ALL'ALTRO

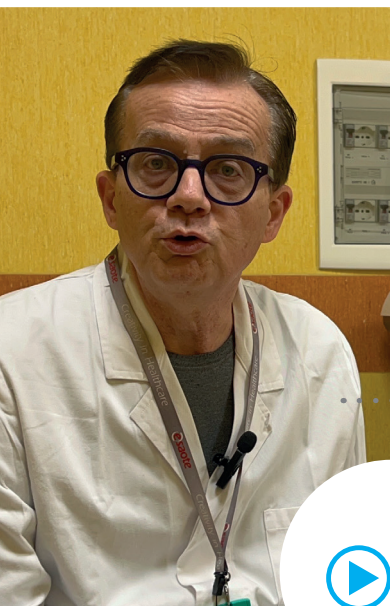
umani, ed una sua mancata applicazione significherebbe agire in modo immorale. Nel caso di Kant (cristiano luterano) soltanto la razionalità del discorso etico lo rende universalmente condivisibile. Tuttavia, l'etica nella sua accezione esistenziale (ricerca del senso della vita, ars vivendi e ars moriendi) è chiamata a confrontarsi con la domanda su Dio. Tale

domanda presuppone oggi una molteplicità di riposte. La società contemporanea è caratterizzata da una pluralità di visioni morali di matrice sia filosofica, sia teologica. Tale pluralità è una ricchezza e quindi qualunque tentativo di omologazione o di appiattimento su un'unica visione genera l'impoverimento dell'agire morale sia sul piano individuale, sia su

quello relazionale.

Questa visione dell'etica delle relazioni tende inevitabilmente verso una sensibilità più laica che religiosa. Tale tendenza è legata al desiderio di inserirsi in un dialogo sia con chi vive la propria esperienza morale in modo del tutto laico sia con chi si sente legato a una morale di forte impronta religiosa.





SALUTE DELLE OSSA, ARRIVA LA MOC

Andrea Abete

Direttore Uoc Diagnostica per immagini



Presso l'ospedale evangelico Betania è stata introdotta la Moc, ossia la mineralometria ossea computerizzata. Da qualche mese è possibile eseguire questo esame offrendo ai pazienti un'indagine fondamentale per la valutazione della salute delle ossa. Si tratta di un esame semplice, rapido e non invasivo, che si rivolge principalmente alle persone over 60, ma soprattutto alle donne in pre-menopausa. Serve a valutare la presenza di una riduzione della densità ossea, foca-

lizzandosi su due aree principali: la colonna vertebrale a livello lombare e il femore. Con il risultato si ottiene un valore numerico che aiuta a stimare il rischio di fratture, permettendo di intervenire tempestivamente con misure preventive o terapeutiche. L'introduzione della Moc nella routine diagnostica

SI TRATTA DI UN ESAME SEMPLICE, RAPIDO E NON INVASIVO, CHE SI RIVOLGE PRINCIPALMENTE ALLE PERSONE OVER 60, MA SOPRATTUTTO ALLE DONNE IN PRE-MENOPAUSA

nella struttura ospedaliera rappresenta un passo avanti nella prevenzione dell'osteoporosi, una

patologia che colpisce molte persone, spesso senza dare segnali evidenti fino alla comparsa delle prime fratture. Per questo è fondamentale sottoporsi a controlli periodici, soprattutto se si appartiene a una categoria a rischio. Uno dei vantaggi è che si svolge in pochi minuti, non comporta esposizio-

CON IL RISULTATO SI OTTIENE UN VALORE NUMERICO CHE AIUTA A STIMARE IL RISCHIO DI FRATTURE, PERMETTENDO DI INTERVENIRE TEMPESTIVAMENTE CON MISURE PREVENTIVE O TERAPEUTICHE



“
UNO DEI VANTAGGI È CHE SI SVOLGE IN
POCHI MINUTI, NON COMPORTA ESPOSIZIONI
SIGNIFICATIVE ALLE RADIAZIONI ED È IN GRADO
DI FORNIRE RISPOSTE IMMEDIATE E PRECISE
SULLO STATO DEL TESSUTO OSSEO
”



ni significative alle radiazioni ed è in grado di fornire risposte immediate e precise sullo stato del tessuto osseo. Un'oppor-

tunità importante per chi vuole prendersi cura della propria salute e prevenire eventuali problemi futuri. Grazie a questa nuova

possibilità offerta dall'ospedale evangelico Betania i pazienti possono contare su un'indagine accessibile, efficace

e sicura, inserita in un percorso di diagnosi e prevenzione sempre più attento alle esigenze delle persone.



ENERGIA SUBITO PRONTA!

